

## «Sono sempre pronta a raccogliere una sfida»

Da luglio, Clivia Koch ha assunto il suo nuovo mandato presso la CPE, succedendo a Hermann Gerber. Nella seguente intervista, scopriamo come ha affrontato questo impegno e qual è la sua opinione sulla CPE.

■ ■ Signora Koch, a inizio luglio lei è subentrata a Hermann Gerber nella funzione di Presidente della Direzione della CPE. Come ha vissuto questo passaggio di consegne?

Clivia Koch: Ho conosciuto in Hermann Gerber una persona disponibile e cordiale, che mi ha consentito con estrema semplicità di ottenere in breve tempo una visione d'insieme della situazione e di entrare in sintonia con tutti i collaboratori. Questi ultimi e il signor Gerber hanno altresì avuto sufficienti opportunità per prendere reciprocamente commiato dopo tutti gli anni trascorsi assieme, e anche questo aspetto mi ha consentito di raccogliere preziose informazioni e suggerimenti.

Nell'arco di 25 anni, Hermann Gerber ha contribuito in misura determinante allo sviluppo della CPE, portandola a essere una delle migliori casse del nostro Paese. Come ci si sente nel raccogliere l'eredità di un così illustre predecessore? Ovviamente, succedere a Hermann Gerber rappresenta una sfida alquanto impegnativa. Ma sono abituata alle sfide e sono sempre pronta a raccoglierele.

Lei è attiva nel settore della previdenza professionale fin dal 1982 e ha fatto esperienze significative in posizioni dirigenziali all'interno di banche e assicurazioni. In che modo ha percepito la CPE in veste di consulente indipendente?

La CPE gode di un'ottima reputazione. Pertanto l'ho conosciuta come un istituto di previdenza forte, ben posizionato e soprattutto fi-



Si felicità dei suoi interessanti compiti:  
Clivia Koch, nuova dirigente presso la CPE.

nanziariamente solido e sano. Adesso devono essere gettate le fondamenta per un futuro altrettanto impegnativo, e auspicabilmente coronato da altrettanti successi. È questo il mio compito e sono lieta di poter dare il mio contributo decisivo.

Quali sono i punti di forza che lei apporta in CPE? Quali sono gli accenti che intende porre?

Ritengo che metterò pienamente a frutto le mie nozioni di economia aziendale: di questo «commitment» comune fanno parte strategie lungimiranti, strutture innovative e performanti, una conduzione affidabile e una buona dose di motivazione per i nostri collaboratori altamente qualificati.

La CPE intende continuare a perseguire la propria politica di crescita controllata e selettiva. Cosa significa questo?

Per crescita controllata e selettiva intendiamo da un lato lo sviluppo di prodotti innovativi e moderni in grado di soddisfare le aspettative sempre nuove dei nostri clienti, dall'altro lato l'attenta valutazione di occasioni e opportunità offerte dal settore dell'energia e dei comparti affini.

### Dettaglio personale

Clivia Koch è attiva fin dal 1982 nel settore della previdenza professionale. Grazie al conseguimento dei titoli di Economista aziendale diplomata fed. nelle arti e nei mestieri e di Specialista nella gestione della previdenza in favore del personale AP, ha maturato profonde conoscenze di questo settore. Clivia Koch ha lavorato nel Product Management per servizi per casse pensioni e ha ricoperto funzioni dirigenziali in ambito previdenziale presso banche e assicurazioni.

## Risultati positivi grazie all'ottimizzazione della strategia d'investimento a lungo termine

Ogni tre anni il Consiglio di amministrazione e il Consiglio di fondazione verificano la strategia d'investimento in collaborazione con gli esperti esterni. Le strategie d'investimento elaborate vengono applicate da gennaio 2005.

Il successo finanziario e quindi l'importo delle prestazioni di una cassa pensione dipendono in misura determinante da un'adeguata strategia d'investimento, orientata a una prospettiva di lungo periodo. Con cadenza triennale, il Consiglio di amministrazione e il Consiglio di fondazione sottopongono pertanto la strategia d'investimento definita a un'accurata verifica, in collaborazione con un esperto esterno. L'ultima revisione di tale natura ha avuto luogo a fine 2004. In tale ambito, sono stati apportati i necessari adeguamenti e a partire da gennaio 2005 è stata introdotta la nuova strategia d'investimento debitamente riveduta.

L'attuazione coerente della strategia d'investimento a lungo termine consentirà con un elevato grado di probabilità di conseguire i rendimenti target perseguiti e quindi gli obiettivi prestazionali definiti.

La CPE continua a remunerare sia i capitali di vecchiaia nel comparto d'investimento 120 della Fondazione di previdenza (primato dei contributi), sia quelli della Cooperativa

Performance CPE e grado di copertura		
Istituto di previdenza	Performance	Grado di copertura
Comparto d'investimento 100	dal 1. 1. fino 30. 6. 2005	in data 30. 6. 2005
CPE Fondazione di Previdenza Energia	6,7%	circa 97,0%
Benchmark	6,2%	
Comparto d'investimento 120	dal 1. 1. fino 30. 6. 2005	in data 30. 6. 2005
CPE Fondazione di Previdenza Energia	8,6%	circa 112,0%
Benchmark	7,7%	
Cooperativa	dal 1. 1. fino 30. 6. 2005	in data 30. 6. 2005
CPE Cassa Pensione Energia	9,6%	circa 110,0%
Benchmark	7,7%	

Nel primo semestre 2005 i mercati finanziari hanno nuovamente espresso un andamento estremamente soddisfacente: in tutti i segmenti d'investimento è stato infatti possibile conseguire rendimenti positivi, e la performance migliore è stata messa a segno dalle azioni, con un progresso di oltre il 10%. I buoni rendimenti d'investimento si rispecchiano anche nell'aumento del grado di copertura.

(primato delle prestazioni) con un tasso d'interesse del 4%. Tali prestazioni sono possibili soltanto conseguendo rendimenti sufficientemente elevati sui patrimoni investiti. A tale scopo, la componente azionaria di entrambe queste strategie è stata fissata in misura pari al 50%. Come evidenziano i raffronti delle performance delle diverse asset class, nel lungo periodo la categoria che permette di conseguire i risultati più elevati è rappresentata dalle azioni, seguite poi da

immobili, obbligazioni e ipoteche. Per contro, a breve termine le azioni comportano anche il maggior grado di volatilità, ovvero le più marcate oscillazioni di valore. Attraverso decisioni tattiche attive, ovvero la sovra o sottoponderazione dei singoli segmenti all'interno delle fasce previste, i responsabili della CPE cercano di minimizzare tali oscillazioni cicliche e quindi di ottenere una sovraperformance rispetto all'indice di confronto definito (benchmark)

### Le strategie d'investimento a colpo d'occhio (cifre in %)

Categorie d'investimento	CPE Fondazione di previdenza Energia 100			Categorie d'investimento	CPE Fondazione di previdenza Energia 120			CPE Cassa Pensione Energia (cooperativa)		
	Strategia	Bande tattiche di oscillazione			Strategia	Bande tattiche di oscillazione		Strategia	Bande tattiche di oscillazione	
Obbligazioni CHF (incl. liquidità)	55	35	85	Liquidità	2	0	5	2	0	5
Obbligazioni in valuta estera	15	0	30	Obbligazioni mondo / prestiti, di obbl. in valuta estera	25	17,5 max. 10	32,5	25	17,5 max. 10	32,5
Azioni	20	10	30	Ipotecche	10	5	15	10	5	15
Immobili	10	5	15	Azioni	50	35	65	50	35	65
Investimenti alternativi	0	0	2	Immobili	10	5	15	10	5	15
Totale	100			Investimenti alternativi	3	0	5	3	0	5
Rendimenti target a lungo termine		4,0		Totale	100			100		
				Rendimenti target a lungo termine		5,4			5,4	

## Perché la CPE necessita di disposizioni di risanamento?

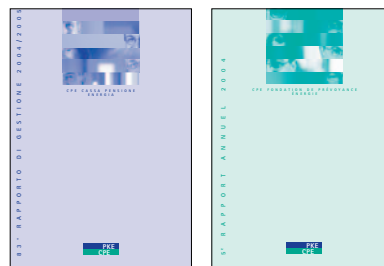
■ ■ A fronte delle condizioni mutevoli e difficilmente prevedibili dei mercati finanziari, risulta particolarmente impegnativo riuscire a garantire l'equilibrio finanziario delle casse pensioni. Ancora oggi, numerosi istituti di previdenza presentano una situazione di sottocopertura, e le riserve di fluttuazione di cui dispongono molte casse sono nulle o comunque ampiamente insufficienti. Da inizio 2005 sono in vigore le nuove disposizioni di risanamento.

Dal 1° gennaio 2005, gli istituti di previdenza possono, a determinate condizioni, presentare una situazione di sottocopertura. Contrariamente al passato gli impegni non devono più essere coperti in ogni momento al 100%. Questo apparente sgravio non deve tuttavia far passare il secondo piano il fatto che una sottocopertura temporaneamente limitata è consentita soltanto se risultano adempite due condizioni preliminari: in primo luogo deve essere garantito che le prestazioni di legge della cassa possano essere erogate nel momento in cui divengono esigibili; in secondo luogo, in tali casi la cassa è tenuta ad adottare misure di risanamento adeguate al fine di ripristinare una piena copertura degli impegni entro un congruo periodo di tempo.

In particolare, è fondamentale sottolineare che tali misure di risanamento possono essere adottate soltanto se tale opzione è esplicitamente prevista dagli statuti o dal regolamento. Infatti, senza un'apposita piattaforma normativa non è possibile adottare alcun provvedimento, tantomeno con effetto retroattivo. Appare quindi evidente anche per la CPE l'imprescindibile necessità di disporre di un quadro di misure radicato nel regolamento e in grado di offrire la garanzia di poter agire in modo rapido ed efficiente per

il bene degli assicurati in periodi di difficoltà. Le misure effettivamente da adottare nel caso di una sottocopertura dipendono da ogni situazione individuale, senza che possa essere formulata una regola generale. Tra l'altro, devono essere presi in considerazione fattori quali la struttura patrimoniale e debitoria della cassa, l'andamento atteso della platea di assicurati e di pensionati e il grado di sottocopertura. In special modo, maggiore è la sottocopertura, più incisive dovranno essere le misure adottate. I provvedimenti di risanamento devono risultare conformi al principio della proporzionalità: se misure meno incisive consentono di risolvere la situazione di sottocopertura, saranno queste a dover essere implementate. Il principio di proporzionalità implica altresì come corollario che l'adozione di misure più decisive quali l'imposizione di contributi di risanamento a carico di datore di lavoro e assicurati e, limitatamente, a carico dei pensionati, nonché l'abbassamento del tasso d'interesse al di sotto di quello minimo LPP, è consentita soltanto se le altre opzioni risultano insufficienti. Inoltre, in caso di miglioramento della situazione, le misure di risanamento originariamente attuate devono essere peraltro attenuate in misura proporzionale.

Poiché le disposizioni di risanamento di cui ad oggi dispongono la Cooperativa e la Fondazione risultano nulle o comunque insufficienti, urge una loro adozione. La situazione dei mercati finanziari potrebbe infatti improvvisamente peggiorare; inoltre, entrambe le casse continuano a disporre di riserve insufficienti; infine, l'esperienza insegna che l'attuazione delle misure di risanamento mediante il loro recepimento negli Statuti o nel Regolamento richiede un certo periodo preliminare di preparazione.



## Le nuove relazioni d'esercizio sono finalmente disponibili!

■ ■ Le relazioni d'esercizio della CPE Cassa Pensione Energia (1° aprile 2004 – 31 marzo 2005) e CPE Fondazione di previdenza Energia (1° gennaio – 31 dicembre 2004) sono state pubblicate.

Tali pubblicazioni sono disponibili su Internet all'indirizzo [www.pke.ch](http://www.pke.ch), oppure possono essere ordinate telefonicamente al numero 044 287 92 92.

## Revisione del Regolamento della CPE Fondazione di previdenza Energia

■ In occasione della sua riunione del 16 marzo 2005, il Consiglio di Fondazione, composto da dieci membri, ha deliberato vari adeguamenti di natura organizzativa al Regolamento, i quali non comportano alcuna conseguenza per gli assicurati. Analogamente alla Cooperativa, il Consiglio ha inoltre limitato nel Regolamento la durata del mandato dei propri membri al raggiungimento del 70° anno di età. In data 14 giugno 2005, il Consiglio di Fondazione ha altresì disposto la riformulazione dell'Articolo 14, che disciplina le prestazioni erogate al partner. In particolare, la rendita per il partner viene equiparata alla rendita per il coniuge, e per essa trovano dunque applicazione le disposizioni di legge in vigore dal 1° gennaio 2005. La nuova versione modificata del Regolamento è disponibile sul sito web della CPE.

### 3<sup>a</sup> tappa della revisione della LPP: pensionamento non prima dei 58 anni

■ ■ Nell'ambito dell'Ordinanza sulla 3<sup>a</sup> tappa della revisione della LPP, il Consiglio federale ha fissato a 58 anni l'età minima per il pensionamento anticipato nel 2° pilastro. A partire dal 1° gennaio 2006, fruizioni antecedenti a tale età saranno possibili soltanto in caso di ristrutturazioni aziendali e di occupazioni per le quali sono previste età di pensionamento più basse per motivi di pubblica sicurezza. Rispetto all'età originariamente prevista, l'età di 58 anni rappresenta un compromesso a cui il Consiglio federale è sceso a seguito delle diffuse e insistenti critiche provenienti da datori di lavoro, dipendenti e associazioni. I Regolamenti della CPE prevedono il pensionamento anticipato a partire da 57 anni, e devono pertanto essere adeguati a tale nuova disposizione.

La CPE è costantemente impegnata a tenere aggiornati i propri affiliati circa gli sviluppi in corso. Informazioni dettagliate relative alle disposizioni che entreranno in vigore il 1° gennaio 2006 e alla 3<sup>a</sup> tappa della revisione della LPP, con i relativi aspetti previdenziali e fiscali, saranno disponibili da settembre 2005 sul sito <http://www.pke.ch>.

## Voi domandate - la CPE risponde

Sui giornali si legge spesso che in futuro le rendite del 2° pilastro diminuiranno a seguito della riduzione dell'aliquota di conversione. In che modo la CPE calcola le rendite di vecchiaia?

■ ■ Ai sensi della LPP, la rendita annua di vecchiaia è calcolata in percentuale dell'aveve di vecchiaia che l'assicurato ha acquisito o accantonato al momento in cui raggiunge l'età di pensionamento. Nell'ambito della 1<sup>a</sup> revisione della LPP, il Consiglio federale ha gradualmente ridotto l'aliquota minima di conversione per l'età ordinaria di pensionamento dal 7,2% fino al 6,8% nel 2014, prevalentemente al fine di tener conto dell'aumento delle aspettative di vita. Analogamente al tasso d'interesse minimo, anche per l'aliquota di conversione trova applicazione il principio che la garanzia di legge per il calcolo delle rendite vale soltanto per la parte obbligatoria LPP; per contro, le rendite dei capitali di previdenza sovraobbligatoria possono essere calcolate con aliquote di conversione più basse. Contrariamente alla CPE, alcune assicurazioni hanno ridotto l'aliquota di conversione delle rendite per la parte sovraobbligatoria al 5,4%-5,8%.

■ La CPE Fondazione di previdenza Energia ha introdotto in data 1° gennaio 2003 le nuove basi tecniche LPP 2000, fissando contestualmente la nuova aliquota di conversione delle rendite. Al contempo, il rafforzamento accantonato, pari al 5,9%, è stato accreditato all'aveve di vecchiaia personale di tutti gli assicurati, ed è stato raccomandato alle aziende di utilizzare il ribasso dell'1% sui contributi di rischio come supplemento agli accrediti di vecchiaia. Questi provvedimenti hanno consentito di attutire e compensare la riduzione delle rendite comportata dall'ab-



Thomas Reinhart, assistente della direzione.

bassamento dell'aliquota di conversione. In caso di pensionamento anticipato prima dell'età minima prevista dalla legge, l'aliquota del 6,8% e quindi la rendita erogata si riducono in misura proporzionale.

■ Ai fini del primato delle prestazioni di CPE Cassa Pensione Energia, l'aliquota di conversione delle rendite non è rilevante in questa forma: l'entità delle prestazioni è infatti determinata da una percentuale dell'ultimo salario assicurato, ed è riportata nel certificato di assicurazione. Un piano previdenziale basato sul primato delle prestazioni non opera quindi con l'aliquota di conversione. Anche nel primato delle prestazioni, in luogo di una rendita mensile di vecchiaia è possibile il prelievo della prestazione in capitale.

■ ■ Il rispetto dell'aliquota minima di conversione prevista dalla legge è pertanto sempre garantito. Inoltre, la CPE tiene per ogni assicurato un cosiddetto conto testimone LPP legali.